



Publicata su *Terra - Quotidiano di informazione pulita* (<http://www.terraneews.it>)

Orson Welles, da enfant prodige a reietto della Settima arte

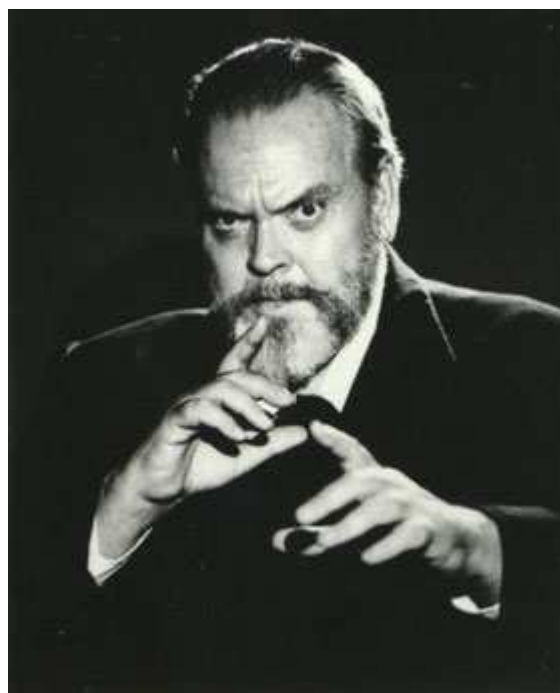
Da redazione

Creata il 04/06/2010 - 21:30

Federico Tulli

IL PERSONAGGIO. A 25 anni dalla scomparsa del grande regista, Minimum fax ristampa "It's all true". Un libro e un dvd per un ritratto a tutto tondo di una delle star più complesse del cinema mondiale.

«Stanley Kubrick e Richard Lester» sono gli unici due registi americani contemporanei «che mi attraggono, a parte i vecchi maestri». Hitchcock? «Si era arreso a Hollywood perdendo tutto il fascino dello stile inglese. Onestamente credo che i suoi film non desteranno alcun interesse tra 100 anni». Fellini? «Mostra spesso segni pericolosi di essere un artista superlativo che ha molto poco da dire». Orson Welles non le mandava a dire. Dei suoi 70 anni di vita ne ha passati almeno 50 a fare i conti di volta in volta con la reputazione di enfant prodige o terribile d'America, a combattere o a compiacersi di essere un «monellaccio» e un «cineasta indisciplinato».



[1]

Aveva 23 anni quando il *Time* gli dedicò la copertina per la celebre impresa radiofonica de *La guerra dei mondi*, con la quale gettò nel panico un intero Paese facendo la cronaca di un'invasione aliena del nostro pianeta. A 26 anni, con l'inventiva, il coraggio e la genialità incosciente del debuttante realizzò *Quarto potere*. Era il suo primo lungometraggio e divenne sin da subito «lo spartiacque tra il cinema antico e quello moderno» come lo hanno definito i cineasti della Nouvelle vague francese.

«Appartengo a una generazione di cineasti che hanno deciso di fare film dopo aver visto *Quarto potere*», diceva spesso Francois Truffaut. Orson Welles piegò dalla sua parte il sistema hollywoodiano ottenendo il più vantaggioso contratto mai stipulato che gli garantiva, oltre ad un compenso stellare per ogni film diretto, scritto e recitato, l'assoluta autonomia del suo lavoro. Scontò questo successo per tutta la vita. «Sono stato fortunato come nessun altro - racconta in un'intervista a *Cahiers du cinéma* - ma in seguito ho avuto la peggiore sfortuna della storia del cinema: pagare per avere avuto la più grande fortuna della storia del cinema. Non è stato mai dato così tanto potere a un uomo nel sistema di Hollywood».

Per comprendere le mille sfaccettature di una figura così complessa, nel venticinquennale

della sua scomparsa Minimum fax ristampa *It's all true*, una serie di interviste che, dal 1938 (anno de *La guerra dei mondi*) al 1982, ripercorrono l'intera sua carriera di attore, sceneggiatore e regista. Dalla celebre trasmissione radio agli scontri con le majors hollywoodiane per il controllo artistico sui suoi film, fino ai suoi ultimi progetti geniali e incompiuti. Creativo sopra le righe, sardonico e irriverente, affilato come un coltello quando si trattava, come abbiamo visto, di commentare il lavoro dei suoi colleghi.

Ne emerge un ritratto di uno dei personaggi più scomodi e interessanti della storia di Hollywood. Il libro è arricchito da un ricordo scritto da Gore Vidal e da un saggio di Serafino Murri sull'estetica dell'incompiuto in Welles. A completare l'opera il dvd *Rosabella. La storia italiana di Orson Welles* di Gianfranco Giagni e Ciro Giorgini. Un viaggio attraverso i suoi anni italiani, lontani dal folklore e ricchi di rapporti con i professionisti del cinema, compagni d'avventura nei suoi numerosi progetti, tra cui Lello Bersani, Walter Chiari e Arnaldo Foà.

URL di origine: <http://www.terraneews.it/news/2010/06/orson-welles-da-enfant-prodige-reietto-della-settima-arte>

:

[1] <http://www.terraneews.it/content/wellesjpg>